



CITTÀ DI CARPI

Come uno sfogo di felicità

**Ricerca sugli atteggiamenti e le aspettative dei
cittadini di Carpi sul Parco Lama**

ottobre 2018



ricerche di mercato, sociali, di opinione



“Anche le città credono d'essere opera della mente o del caso, ma né l'una né l'altro bastano a tener su le loro mura. D'una città non godi le sette o settantasette meraviglie, ma la risposta che dà a una tua domanda.”

Italo Calvino, Le città invisibili

Alcune informazioni sul metodo

Una breve premessa riguardante la natura di questo lavoro: il focus group è un metodo di indagine di tipo qualitativo svolto con gruppi di persone selezionate invitate a riunirsi in un'unica sede per discutere di uno o più argomenti.

Nel caso specifico si sono svolti due focus group il 3 ottobre 2018 con cittadini di Carpi diversi per sesso, età, titolo di studio, professione e luogo di nascita.

I partecipanti erano in tutto 19, fra i quali 12 femmine e 7 maschi, età media 47 anni. Per quanto riguarda la condizione professionale facevano parte del gruppo 5 lavoratori dipendenti, 2 liberi professionisti, 1 imprenditore, 1 collaboratore occasionale, 3 pensionati, 4 casalinghe, 2 disoccupati, 1 studente. Dei 19 partecipanti 11 sono nati in provincia di Modena e i restanti 8 sono migranti: uno dalla provincia di Milano e sette dal sud del paese residenti a Carpi da più di 10 anni.

L'uso di questa tecnica ha permesso di comprendere in profondità opinioni e atteggiamenti dei partecipanti rendendoli protagonisti della ricerca, cooperatori dello sguardo assunto sull'oggetto di indagine: la progettazione di un nuovo parco urbano.

Gli stimoli proposti erano riferiti alla conoscenza del progetto, alla percezione dei bisogni futuri della città, alle attività possibili in un'area così grande cercando di approfondire sia le aspettative che i timori che la cittadinanza può sentire confrontandosi con un progetto assolutamente nuovo per la realtà urbana.

La capacità informativa dei gruppi è stata ricca grazie al dibattito nato fra i partecipanti che hanno interagito tra loro permettendo la raccolta delle diverse opinioni. Non è mancata una certa dinamicità della discussione, tale da far emergere posizioni differenti, talvolta opposte.

I ricercatori hanno condotto i gruppi ponendo degli stimoli e lasciando che i racconti dei partecipanti fluissero, usando un buon grado di flessibilità utile a cogliere tutti gli aspetti emersi. Compare così un quadro che contempla contestualmente molte idee progettuali ed una prima punteggiatura dei punti di forza come delle debolezze.

Alla conduzione dei gruppi, analisi dei risultati e redazione del rapporto di ricerca ha collaborato la dott.ssa Simona Pepoli.

Guida alla lettura

Questo report propone una riepilogazione degli stimoli che il focus group prevedeva affiancata alle risposte date dai partecipanti aggregate, interpretate, argomentate.

In specifico gli ambiti indagati sono stati:

a) Dimmi che ne sai

Ai cittadini coinvolti veniva chiesto se conoscessero il progetto Parco Lama e, anche nel caso non sussistesse la conoscenza del progetto, venivano invitati ad associare due parole allo stesso.

b) Carpi futura

I partecipanti al focus sono stati sollecitati ad immaginare la loro città nei prossimi 20 anni, cercando di delineare quali bisogni potessero essere prioritari per la comunità. I bisogni indossavano una duplice veste: la prima riguardante i bisogni materiali e la seconda i bisogni immateriali.

c) Parco Lama, un progetto pensando al futuro della città

Dopo aver descritto la zona urbanistica e i potenziali tempi di realizzazione, il conduttore del focus invitava i partecipanti ad individuare gli aspetti positivi e quelli negativi del progetto.

d) Cosa vorrei al parco Lama

Questa porzione riepiloga l'ideazione di tutte le attività che i partecipanti ritenevano desiderabili per un parco di questa natura. Fra queste vengono poi individuate la più importante come la più originale.

e) Pensando al parco del futuro sento che...

Rilevazioni di tutti gli elementi emozionali connessi al progetto.

f) A favore o contro?

Individuazione di tutte le argomentazioni sostenute da persone contrarie oppure favorevoli alla realizzazione di Parco Lama.

g) Partecipare alla gestione

Quale gestione per garantire una buona manutenzione.

h) Alcune riflessioni conclusive

Dimmi che ne sai

Andiamo a fare un giro al parco? Rispondere alla domanda vuole dire scegliere un luogo che attrae, che risponde ad uno specifico bisogno in uno specifico momento. Preferiamo un certo parco (quando è possibile) perché rappresenta un luogo ideale. Un luogo ideale per la soddisfazione di un bisogno specifico.

Il parco assolve ad un ossimoro: quello di essere uno spazio statico in movimento. Disponibile per un tempo che va da mattina a sera, permette una scelta individuale sia su cosa fare che su quando farlo. È un luogo nel quale è possibile coltivare la solitudine come soddisfare il desiderio di stare in comunità, di condividere.

Nell'immaginario collettivo la parola "parco urbano" risveglia simpatia, evoca qualcosa di amabile, di rinvigorente, come fosse fuga dalla città seppur non troppo lontano da dove si vive o si lavora. Il parco è uno dei luoghi ideali dell'immaginario comune. Per questo indagare come i cittadini di Carpi interpretano questa parola e quali attività collegano al suo interno è uno dei temi della ricerca.

Il luogo in oggetto ha alcune caratteristiche che lo rendono facilmente desiderabile: è ancora in fase di definizione e per questo ancora immaginabile, è potenzialmente molto grande e assai vicino al centro cittadino.

"Conoscete il progetto Parco Lama? Quali parole gli associate? Usatene due per definirlo".

questo il primo stimolo posto dall'intervistatore.

La conoscenza del progetto, oggetto di elaborazioni e idee da diversi anni, ai più era sconosciuta. Non sconosciuta la zona nella quale dovrebbe sorgere.

Le due parole che gli intervistati hanno usato per definire un parco rispondono quindi prevalentemente alla sua dimensione ideale, ad un immaginario ricco di desiderio perché in assenza di confronto nella dimensione reale.

Per questo gli intervistati lo declinano come

"polmone verde"

intendendo un'area all'interno di Carpi capace di purificare l'aria inquinata, nella quale sia possibile stare in contatto con la natura senza pericoli o vincoli. Più in generale il polmone richiama proprio la dimensione di vita naturale, alludendo al primo atto della vita stessa che è appunto quello di respirare.

Uno degli intervistati lo definisce con una negazione

"Non è un centro commerciale"

alludendo forse sia alla nutrita presenza di centri commerciali nel territorio come all'abitudine ormai consolidata di famiglie e singoli individui di passare una parte del loro tempo libero a passeggiare per ipermercati e discount.

Un parco fa pensare ad una condizione di benessere e di riposo: per questo passeggiate giochi relax ricreazione sono parole che compaiono disinvoltate sulle labbra dei partecipanti. Che le pronunciano sorridendo.

Per altri il collegamento mnestico richiama chi frequenta il parco: bambini e anziani sono i candidati ideali. Non solo. Vengono pronunciate le parole

"inclusivo per categorie deboli", "famiglia", "handicap":

il parco viene declinato come un luogo destinato a tutti, con particolare attenzione per chi è in difficoltà.

Ad alcuni viene in mente la parola

“socializzazione”:

il parco è un luogo nel quale incontrare, condividere, creare insieme.

Per uno dei partecipanti le parole associabili sono

“infinite polemiche”

intendendo il dibattito sviluppatosi sino ad oggi e quello del futuro.

Un ultimo gruppo di risposte raccoglie una serie di associazioni semantiche legate al tema dell'identità. Le prime

“facevamo il bagno nel cavo Lama”

si collegano alla storia dei luoghi individuati per la realizzazione del parco. Il tema dell'acqua agisce nella memoria come storia di quella parte della città. Per altri le associazioni evocano un futuro richiamando bisogno di custodia, cura

“manutenzione fatta bene” “bello, invitante”

come a sottolineare: per essere un luogo ideale un parco deve essere soggetto ad una azione dell'uomo che lo sorvegli nel tempo.

Nell'immaginario di chi ha partecipato ai gruppi non ci sono pregiudizi o prevenzioni alla realizzazione del parco. Molti non conoscevano la natura del progetto ed hanno immediatamente manifestato disponibilità e desiderio di confrontarsi con una idea innovativa per la città di Carpi.

Il fatto che se ne discuta da tempo, l'esistenza di un comitato/associazione cittadino, non ha preconstituito posizioni, valutazioni già sedimentate, convinzioni difficilmente modificabili.

Gli atteggiamenti e le reazioni dei partecipanti rivelavano una disponibilità che è possibile definire “campo libero” dove possono essere delineate diverse ipotesi di fattibilità e differenti percorsi per giungere alla realizzazione finale. Non solo: il parco, la sua ideazione, ha una carica suggestiva positiva che richiama sguardi favorevoli e disponibilità al confronto.

Carpi futura

I gruppi sono stati sollecitati a fare un viaggio nel futuro. Immaginare la loro città nei prossimi 20 anni, cercando di illustrare quale bisogno possa essere prioritario per la comunità. Il bisogno qui aveva una duplice veste: la prima materiale la seconda immateriale.

Le risposte richiamano una prima riflessione: per immaginare una comunità del futuro non ci si discosta da quella che attualmente si abita, anzi, da quella del passato, quella che si abitava. Vi è la percezione di un presente che non è il luogo ideale nel quale stare e le gambe si fanno di piombo quando si chiede di immaginare il futuro. Ad una lettura più attenta appare chiaro che nella definizione dei bisogni della città del domani c'è una persistenza di indicazioni collegate al presente che parlano di bisogni difficilmente targabili temporalmente.

Quali bisogni materiali? Le risposte fanno diventare politica temi come il riposo, la relazione, la comodità, il benessere. Di seguito vengono raggruppate per aiutare la lettura:

1) Lascia che io sia: a piedi, in bici, sul bus

Nel raccontare i bisogni materiali del futuro ricorrono più volte la necessità di spazi riservati da percorrere a piedi come in bicicletta, di isole sicure grazie alle quali sentirsi padroni del proprio tempo nella propria città.

Visto superficialmente sembra mera lettura delle esigenze presenti. È possibile cambiare lo sguardo e comprendere nel bisogno di andare in bicicletta la proposta di una maggiore lentezza di un tempo più "umano", di una voglia di stare nell'ambiente integrale al contrario del viaggio in auto che segna inizio e fine senza appartenenza. Immaginare un futuro con meno auto, più trasporto pubblico o biciclette come singoli pedoni che si muovono liberi di farlo, potrebbe essere la declinazione di un cittadino consapevole che da una parte sa di avere intorno un ambiente troppo inquinato che va ripulito e/o custodito e dall'altra si augura un rallentamento del tempo di vita, una dimensione meno frenetica.

2) Keep calm and relazione ok

I cittadini chiedono aree all'interno del parco nelle quali ristabilire la calma perduta. Qui sembra delinearsi il bisogno di luoghi che aiutino il ripristino della tranquillità

"Zone relax perché è una città molto caotica tutti fanno parte della loro nevrosi"

per vivere il tempo libero

"Più aree per coloro che praticano sport, anche per fare le passeggiate: pedoni con o senza animali, ciclisti"

per stare insieme

"...ritrovarsi..."

e non lasciare indietro nessuno

"più coinvolgimento per gli anziani soli" "Luoghi di aggregazione per conoscersi meglio".

Serve una nuova idea della antica piazza, lo spazio urbano simbolo della democrazia e della cittadinanza dalla antica Grecia al novecento. I luoghi per stare insieme rompono barriere e paure, avvicinando

"...persone di razze diverse. Assaggi di cibi di tutte le etnie perché il cibo può rappresentare un'occasione per aprirsi" "Aggregazioni multiculturali serate come le notti bianche dove le genti hanno uno sfogo di felicità".

Questa composizione di parole “... sfogo di felicità...” sembra un ossimoro. Lo sfogo è una condizione che risolve una dimensione prima non assolta, taciuta, che trova un canale per realizzarsi ed esistere. La parola felicità, dal latino “felix” cioè “fertile” rimanda all’idea della coltivazione di qualcosa dalla quale nasce poi un frutto nuovo che produce la risoluzione di un problema. Perché un problema esiste. Gli intervistati raccontano la necessità di spazi fisici che permettano nuove e più intense relazioni. Chiedono appagamento di un desiderio di socialità che attualmente sembra non trovare i luoghi e neanche i modi per essere soddisfatta.

3) Un parco? Sì, grazie

Quale bisogno materiale ha la Carpi del futuro?

“Un parco molto grande integrato con gli altri parchi più piccoli già presenti in città”

“Alberi e luoghi ricreativi per bambini”

“Basta costruire”

“più aria pulita per i bimbi del futuro”.

Dentro la città l’obiettivo prioritario da perseguire consiste nell’accrescere la qualità della vita puntando al rafforzamento della dimensione “uomo con natura”: la realizzazione di un nuovo parco che non dimentichi quelli già esistenti in città che hanno bisogno di essere custoditi e rivitalizzati.

4) La crisi, ancora lei

Alcuni fra i partecipanti rivolgono la loro attenzione ai temi del lavoro e della crisi economica:

“sostegno economico alle nuove fragilità che esistono in città: anziani, figli diversamente abili, espulsi da mondo lavoro”

“Non essendoci più lavoro coltivare la vocazione turistica”.

La crisi in città sembra aver lasciato la pelle più fragile a chi già fragile era ma la seconda citazione richiama subito alla tradizione emiliana di guardare ai problemi cercandone una risoluzione all’insegna dell’innovazione. Creare lavoro rendendo la città interessante per turisti può essere uno dei temi del prossimo ventennio.

5) Varie ed eventuali

L’ultimo gruppo di materiali necessità per il futuro è assai variegato:

“un parcheggio sotterraneo non come quello del cimitero che sta sopra”

“pulizia dei portici a ritmo regolare. Troppi animali fanno i loro bisogni nelle fioriere odore insopportabile”

“...in città attenzione alla manutenzione”.

Le ultime due segnalazioni rendono evidente un atteggiamento assai discusso: la fatica ad immaginare il futuro, l’impossibilità di staccarsi dalla dimensione presente e molto particolare. È una modalità diffusa che tende a porre piccoli problemi assurti al ruolo di grandi questioni, tanto da nominarli come nodi per il futuro. È una sterilità di intenzioni e di desideri l’ideazione di gadget per piccole soddisfazioni che richiama il vivere giorno per giorno, dediti a ridimensionare aspirazioni e aspettative.

La seconda parte della rilevazione chiedeva di individuare un bisogno immateriale per i successivi 20 anni. Anche qui, per facilitare la lettura, si propone un'aggregazione delle risposte date dai partecipanti: relazione, sicurezza, partecipazione sono le parole che ricorrono con maggiore frequenza.

1) La tranquillità, questa sconosciuta

Se qualcuno stimasse le parole più usate nell'agone politico questo secondo decennio del 2000 avrebbe di certo una vincitrice senza concorrenti: sicurezza. Anche i partecipanti al focus ne fanno un largo uso. Nei prossimi vent'anni raccontano che si dovranno affrontare temi quali

"Sicurezza criminalità e relazione col prossimo"

"Sicurezza non solo grandi crimini ma la sicurezza di girare per città senza essere importunata. Maggiori controlli"

"Sicurezza e collaborazione"

"A Carpi comunque c'è spaccio fatto da immigrati"

"Serenità e spensieratezza senza scippi e con sicurezza"

"Bisogno di sicurezza".

È probabile che nessuno dei partecipanti abbia vissuto direttamente un episodio di furto o scippo. Il dato sulla percezione della sicurezza è in netto peggioramento in qualunque città europea e il gruppo di intervistati non si sottrae alla conformità. È una paura tra le strade della propria città come la preoccupazione sulla possibilità di subire furti in casa. Eppure la percezione è sinonimo di convinzione, stato di realtà e proprio per questo merita massima attenzione.

Il binomio sicurezza e immigrazione viene anche qui riproposto. Gli "stranieri", gli "immigrati" sono fonte di ansia perché nell'immaginario si sommano le icone di non autonomi economicamente/imprevedibili/sconosciuti e quindi potenziali aggressori dello stile di vita confortevolmente familiare.

2) Macché insicurezza! Cittadini responsabili

"Io l'insicurezza non la sento. Gli amministratori dovrebbero sollecitare la responsabilizzazione dei cittadini e la loro partecipazione. Rendere i cittadini più partecipi delle decisioni da adottare e più responsabili in prima persona..."

"Mi convince molto quello che ha detto XXX sulla responsabilità e partecipazione dei cittadini..."

"Io sono d'accordo con l'opinione di XXX sulla sicurezza: non c'è insicurezza qui. È un'isola felice la nostra città..."

"... occorre rimotivare moralmente il concetto di bene comune".

In queste parole vi è una specie di antitesi delle parole precedenti. Cambia il soggetto/oggetto della responsabilità: perché le cose tornino ad andare bene occorre che i cittadini siano i protagonisti della partecipazione alle responsabilità. È un cambiamento dell'habitus: il bisogno segnalato è di una Carpi nella quale i cittadini abbiano regolarità di comportamento che non vengono dettate da leggi imposte ma da un ambiente socialmente strutturato, che si dà l'obiettivo di custodire e "governare" la città grazie alla partecipazione di tutti alle azioni di miglioramento e alla modifica delle abitudini quotidiane se necessario. L'ambito è assai delicato e innovativo perché vive nell'azione ripetuta e abitudinaria delle persone a comportarsi in un certo modo, tale da

"... creare una comunità unita ed educata..."

I cittadini di Carpi che parlano nel focus sembrano avere lo stesso bisogno del protagonista del romanzo "Scrittura cuneiforme" di Abdolah. Questi, nonostante fosse analfabeta, per sentirsi un

cittadino compra un giornale e simula la lettura alla luce di un lampione in piazza perché tutti così facevano. Leggere il giornale come metafora dell'habitus condiviso e praticato nelle responsabilità quotidiane, fatte di impegni "belli" per la propria comunità e per questo desiderabili.

3) Meno solitudine, più relazione

Questo terzo aspetto è fortemente correlato al secondo. Alcuni partecipanti al focus parlano di *"più relazione fra le persone"*

intendendo il bisogno attuale e futuro di maggiore socializzazione e aggregazione, coeso ad una pratica dei rapporti fra cittadini segnati da

"... meno cattiveria..." "... più solidarietà...".

La necessità di sentirsi più comunicanti e disposti ad aiutarsi vicendevolmente si identifica sia nella dimensione del

"rispetto per le persone anziane e per tutta la comunità carpigiana"

sia nella diminuzione della distanza, pronti ad un aumento della disponibilità al ritrovo

"Due chiacchiere con altri: persone con più voglia di incontrare gli sconosciuti"

"Imparare a sopportarsi un po' di più: l'insofferenza è dettata dal conoscersi poco".

L'ascolto di queste parole evidenzia la necessità di disponibilità al dialogo, di incontro tra i cittadini, e di un "fare collaborativo" fra gli stessi che sia fonte di nuova appartenenza e tranquillità.

Un partecipante fa riferimento all'insofferenza diffusa (verso i migranti) causata proprio dal mancato incontro, dalla mancata condivisione fra soggetti diversi. Viene qui invocato, in opposizione al primo punto, il bisogno di un mix sociale all'interno della città tra culture ed esigenze, una crescita delle relazioni sociali che facilitano la crescita del rispetto.

4) Varie ed eventuali

Le ultime due risposte, differenti, hanno una natura in comune: sono legate ad insoddisfazioni della vita quotidiana attuale che impediscono ideazioni del futuro. Questa difficoltà a staccarsi dal presente richiama il passato

"... Carpi era più pulita oggi è più trascurata"

oppure si sofferma ad indentificare una condizione di piccola entità come rilevante per il futuro

"... un centro storico nel quale è vietato accedere agli animali e fare bisogni ovunque".

Parco Lama, un progetto pensando al futuro della città

A questo punto dell'indagine ai partecipanti si proponeva la visione di diverse planimetrie del progetto Parco Lama affinché potessero localizzarlo e comprenderne la grandezza. Le dimensioni venivano illustrate con le parole "un parco grande due volte il centro storico" la portata dell'idea con "potrebbe essere un simbolo della città" e l'arco temporale di impegno "si realizzerà in 10-20 anni". Il conduttore dei gruppi invitava i partecipanti ad individuare gli aspetti positivi e quelli negativi del progetto.

Penso sia positivo perché...

- a) Come i parchi di Londra può rappresentare un luogo nel quale incontrarsi

Un parco come estensione e ampliamento della vita sociale dei cittadini. Un luogo nel quale stare insieme con una percezione di libertà e riposo:

"Un meraviglioso luogo di incontro come i parchi londinesi dove la gente si può ritrovare. No al centro commerciale ma si al parco. Tante attività culturali..."

La similitudine con i parchi londinesi nasce da una caratteristica degli stessi enunciata da due partecipanti: sono delle riserve di verde e di natura (in una delle città più urbanizzate al mondo) che permettono relax dalla vita cittadina.

- b) Nuovi posti di lavoro

Un parco come quello delineato nelle planimetrie richiede manutenzione e custodia. Questo rappresenta un bacino per nuovi occupati proprio nella gestione del parco stesso.

- c) È un polmone verde per la città

Un parco non costituisce necessariamente un polmone verde per una città. I cittadini intervistati lo definiscono così attribuendogli un ruolo di portatore di aria sana. Nell'immaginario di una parte dei partecipanti l'idea di parco si è immediatamente connessa ad ampie presenze di alberi. Ritorna qui il tema di un ambiente più sano e pulito nella propria città. Non c'è l'idea di un'oasi naturalistica, di un verde dove c'è poco spazio per le persone perché finalizzato a tutelare la natura. C'è l'idea di un parco da vivere.

- d) Può essere una nuova attrazione per turisti, persone che non vivono a Carpi

Ampliare l'offerta turistica del territorio, pensando ad un parco che non attrae solo i cittadini residenti nel carpigiano ma diventa occasione per abitanti dei territori vicini per raggiungere la città con maggiore frequenza.

- e) È uno spazio che per la sua vastità rende possibili molte attività

Quante cose sono possibili in un territorio così vasto. La dimensione ipotizzata permette l'ideazione di molteplici attività molto differenti fra loro:

"Il parco sarà lungo quasi cinque km. Spazio per bambini, passeggiate"

"orti sociali, social bar..."

"giochi per bambini, piste ciclabili, corsa..."

"Piste per bici e roller, roller, fattorie didattiche"

"campi sportivi".

Penso sia negativo perché...

- 1) Chi si occupa della gestione, chi pensa alla manutenzione di un parco così grande?

I partecipanti sottolineano che in città ci sono già diversi parchi urbani che soffrono per mancanza di manutenzione. Spesso non sono puliti e divengono ritrovo per uomini e donne in difficoltà. L'illuminazione di alcuni è scarsa, non sufficiente a permetterne una frequentazione in un tempo diverso dal pieno giorno. Per questo la perplessità di alcuni è legata alla manutenzione: si chiedono come sia possibile tenere pulito e custodito un parco così grande visto che quelli già presenti e decisamente più piccoli spesso non sono custoditi:

“Il comune non riesce a fare la manutenzione dei piccoli parchi. Non ci sono i giardinieri neanche per quello che abbiamo ora...”

- 2) La fattibilità: espropriare tutti quei terreni non è semplice

Due partecipanti chiedono al conduttore informazioni sull'esproprio dei terreni. Sono convinti sia un'operazione lunga e complessa. Anche costosa:

“Spero che i privati accettino. Espropriare non è semplice...”

- 3) La sicurezza: se vandali e buio diventano padroni è un guaio

Uno dei problemi dei parchi è la loro collocazione, più si trovano in zone distanti dal centro e più sono a rischio, per il mancato controllo e la poca frequentazione. Parco Lama ha una notevole estensione: l'ambiente, diventando più dispersivo, necessiterebbe di maggiori controlli.

“Deve essere illuminato” “...luogo buio non sicuro”

“Servono molti cestini per i rifiuti”

“Non farlo diventare un parco dove spacciano la droga e vanno a fare violenze”

“Occorre presidio per sicurezza”

- 4) E l'edilizia intorno al parco?

Che prezzi avranno le case intorno al parco? Tutta la zona intorno sarà edificabile?

“Il verde è tutto lì e quindi costruiscono tutto intorno? L'edilizia sarà tutto intorno?”

Risulta chiaro che gestione e sicurezza sono due temi prevedibili e non sottovalutabili e nemmeno rinviabili: sono necessarie proposte che precedono ed accompagnano il progetto, l'idea stessa di parco, che disegnano le attività e i pezzi di città coinvolti.

Cosa vorrei al parco Lama

Quali attività sono possibili in questa nuova area della città? Quali la renderebbero più bella, più desiderabile? I partecipanti sono stati invitati ad individuare le esperienze concrete che si potrebbero realizzare all'interno della nuova area urbana cercando di abbandonare declinazioni generiche e nominando specifiche discipline, strutture o esperienze da realizzare.

L'elenco è incredibilmente ricco. Sono 120 le diverse idee fra le quali alcune ricorrono molte volte, altre compaiono nella mente di un solo partecipante.

Prima di presentarle nel dettaglio meritano alcune riflessioni. Quale idea di parco emerge dalle singole attività? Che tipi di desideri e di bisogni raccoglie? Quale idea di città futura presenta?

1) Il parco è... da vivere

L'incredibile quantità di attività previste rivela un primo bisogno: il parco non è visto da alcun partecipante come mera area verde. È un ambiente che migliora la qualità della vita e delle relazioni. È organizzato per spazi occupabili da interessi e strutture che di interessi ne creano. È un luogo che raccoglie cittadini con età diverse, prevedendo una diversificazione delle possibili azioni di ciascuno.

2) Il parco è... appartenenza

Incontrare, far parte di un gruppo, cooperare, partecipare. Le attività qui sembrano offrire al singolo un rafforzamento del senso di appartenenza ad una comunità. Raccogliono l'aspirazione di ognuno ad essere un elemento vitale della città, ad avere una vita relazionale soddisfacente, ad avere un luogo nel quale si creano occasioni per avere scambi e confronti.

3) Il parco è... bellezza

Alcune attività vengono individuate per qualificarne l'immagine e renderla più attrattiva nei confronti dei visitatori. Non solo. È un ambiente reso accogliente dall'ideazione estetica (ponti, laghetti, aiuole, ecc...) e garantito nel tempo dalla pulizia, cura e manutenzione.

4) Il parco è... movimento

Le molteplici attività sportive, collettive o individuali, delineano il parco come un luogo nel quale muoversi in libertà a seconda del bisogno.

5) Il parco è... cultura

Cinema, concerti, conferenze, danze, canti, letture, mostre: sono solo alcune delle attività ideate che preludono ad un bisogno di fruizione culturale quale occasione di frequenza del parco. Il piacere di un luogo che offre molte opportunità che soddisfano questa specifica natura di bisogni.

6) Il parco è... sicurezza

Il desiderio di recarsi al parco, della sua possibilità di essere vissuto e riconosciuto come uno degli ambienti desiderabili della città è legato alla percezione della sicurezza. Deve essere custodito e illuminato, frequentato e pulito. Protezione, tranquillità, prevedibilità, soppressione delle preoccupazioni e delle ansie sono le richieste che le attività individuate rivelano.

7) Il parco è... dare libero sfogo alla creatività individuale

Non si tratta qui del talento speciale dei grandi artisti, ma una personale capacità di vedere creativamente. Uno dei partecipanti individua una "... *casarmonica dove cantare a cappella*". È un luogo che soddisfa un bisogno esprimersi con spontaneità, semplicità e naturalezza: non lasciarsi influenzare dalle convenzioni che potrebbero impedire la propria libera espressione, senza danneggiare l'ambiente.

Cosa vorrei al parco Lama: il dettaglio delle attività

L'elenco è davvero variegato: le attività sono circa 120 ed alcune vengono individuate da più partecipanti, altre solo da un partecipante. Di seguito vengono proposte con tre diverse aggregazioni: per tipologia, per area tematica e per destinatari.

Per tipologia:

- 1) strutture che potrebbero essere presenti dentro al parco (ristorazione, campi sportivi, teatro, ecc.);
- 2) attività che potrebbero essere svolte;
- 3) aree di interesse per soddisfare i bisogni di specifici destinatari;
- 4) eventi specifici da realizzare in alcuni periodi dell'anno.

Per tematica specifica, bisogno al quale danno risposta:

- a) attività culturali;
- b) attività sportive,
- c) socializzazione, svago e relax;
- d) ristorazione;
- e) aumento della potenzialità attrattiva del parco (sia per i residenti che per utenti di altri comuni);
- f) rapporto con la natura;
- g) manutenzione e servizi.

L'ultima aggregazione proposta evidenzia solo alcune attività rilevando l'attenzione prestata dagli ideatori delle attività a **specifici destinatari**: bambini, anziani, giovani, scuole, animali.

Si riporta di seguito l'elenco dettagliato diviso nelle tre aggregazioni sopra proposte.

Tipologia:

1) Strutture

Fontane
Aiuole fiorite
Illuminazione/Luminosità
Lagheti decorativi
Lago con tartarughe
Prati
Panchine
Parcheggio gratuito e comodo
Tavoli e sedie nei quali sedersi liberamente
Toilette custodite
Libreria
Casa armonica naturale per cantare a cappella
Cinema all'aperto
Concerti/spettacoli
Spazi per conferenze/riunioni (anche da affittare)
Teatro
Cestini per rifiuti
Posto di vigilanza/sicurezza
Recinzione contro vandali
Orti per anziani
Orti per bambini
Bosco, tanti alberi
Orto botanico
Punti di osservazione animali liberi
Serre per farfalle
Serre per fiori
Tanto verde con buona manutenzione
Zoo
Zoo fauna locale
Zoo/ Animali liberi
Alberi con frutta
Fattoria didattica
Bar e punti ristoro
Friggitoria
Gelateria
Ristorazione
Spazio the e caffè
Stand con assaggi di cibi e bevande
Box per cani
Negozi
Ricaricare telefoni pc e ipad
Riparazione biciclette
Servizio con possibilità di pagare con i rifiuti
Servizio di interdizione cellulari
giochi all'aperto per bambini
giochi all'aperto per bambini e adulti
Giostrre
Gonfiabili
Solarium

ballare/ pista da ballo
pic nic/ grigliate
Spazi per feste private (da affittare)
Laghetto per pesca sportiva
Piscina
Palestra
Parete per arrampicata
Percorso corsa
Percorso passeggiate
Percorso vita/salute/natura
Pista ciclabile
Pista pattinaggio
Piste da atletica

2) Attività che è possibile esercitare

Educazione cinofila
Mercato
Trenino
Attività culturali
Convegni/Presentazioni libri
Corsi all'aperto
Lettura
Attività didattiche
Scuola all'aperto
Manutenzione continua
Attività per esplorare
Giochi di società per bambini
giochi di una volta
Noleggio biciclette
Relax
Cucina
Cucito/sartoria
Dipingere/ disegnare
Pittura estemporanea
Attività per favorire l'integrazione
Attività/ aree per socializzare
Progetti di integrazione sociale
Attività doposcuola per bimbi e ragazzi
Campo da bocce
Attività sportive libere
Attività sportive per l'intera famiglia
Campi sportivi/attività sportive varie
Campo da baseball
Campo da basket
Campo da beach volley
Campo da calcetto
Campo da calcio
Campo da cricket
Campo da golf
Campo da pallavolo
Campo da tennis
Equitazione

Ginnastica aerobica
Pilates
Nuoto
Yoga

3) Aree di interesse

Zone libere per passeggiata o stasi animali
Spazi per studiare all'aria aperta
Spazio per ascolto lettura storie o libri o poesie
Aggregazione per giovani
ritrovo anziani
ristoro visivo
Luoghi per esprimere liberamente la cultura di appartenenza
ritrovo libero

4) Eventi

Artisti di strada
Mostre/installazioni artistiche/laboratori arte creativa
Eventi tipo Street food
Feste di paese
Mercatini diversi/fiere

Aree tematiche:

a) Cultura

Spazi per studiare all'aria aperta
Spazio per ascolto lettura storie o libri o poesie
Attività didattiche
Attività culturali
Convegni/Presentazioni libri
Corsi all'aperto
Lettura
Scuola all'aperto
Artisti di strada
Mostre/installazioni artistiche/laboratori arte creativa
Libreria
Cassa armonica naturale per cantare a cappella
Cinema all'aperto
Concerti/spettacoli
Spazi per conferenze/riunioni (anche da affittare)
Teatro

b) Sport

Attività sportive libere
Attività sportive per l'intera famiglia
Campi sportivi/attività sportive varie
Campo da baseball
Campo da basket
Campo da beach volley
Campo da bocce
Campo da calcetto
Campo da calcio
Campo da cricket
Campo da golf
Campo da pallavolo
Campo da tennis
Equitazione
Ginnastica aerobica
Pilates
Nuoto
Yoga
Laghetto per pesca sportiva
Piscina
Palestra
Parete per arrampicata
Percorso corsa
Percorso passeggiate
Percorso vita/salute/natura
Pista ciclabile
Pista pattinaggio
Piste da atletica

c) Rapporto con la natura

Attività per esplorare
Bosco, tanti alberi
Fattoria didattica
Orti per anziani
Orti per bambini
Orto botanico
Punti di osservazione animali liberi
Serre per farfalle
Serre per fiori
Tanto verde con buona manutenzione
Zoo
Zoo fauna locale
Zoo/ Animali liberi
Alberi con frutta

d) Socialità/svago/relax

Aggregazione per giovani
ristoro visivo
Luoghi per esprimere liberamente la cultura di appartenenza
ritrovo anziani
ritrovo libero
Noleggio biciclette
Relax
Cucina
Cucito/sartoria
Dipingere/ disegnare
Pittura estemporanea
Attività per favorire l'integrazione
Attività doposcuola per bimbi e ragazzi
Attività/ aree per socializzare
Giochi di società per bambini
giochi di una volta
Progetti di integrazione sociale
Feste di paese
Mercatini diversi/fiere
Solarium
ballare/ pista da ballo
giochi all'aperto per bambini
giochi all'aperto per bambini e adulti
Giostre
Gonfiabili
Colazione sull'erba/ grigliate
Spazi per feste private (da affittare)

e) Ristorazione

Eventi tipo Street food
Bar e punti ristoro
Friggitoria
Gelateria
Ristorazione
Spazio the e caffè
Stand con assaggi di cibi e bevande

f) Manutenzione e servizi

Manutenzione continua
Cestini per rifiuti
Posto di vigilanza/sicurezza
Recinzione contro vandali

Box per cani
Negozi
Ricaricare telefoni pc e ipad
Riparazione biciclette
Servizio con possibilità di pagare con i rifiuti
Servizio di interdizione cellulari

g) Bellezza /attrattività

Mercato
Trenino
Aiuole fiorite
Fontane
Illuminazione/Luminosità
Laghetti decorativi
Lago con tartarughe
Prati
Panchine
Parcheggio gratuito e comodo
Tavoli e sedie nei quali sedersi liberamente
Toilette custodita

Destinatari particolari:

a) Bambini

Orti per bambini
Giochi di società per bambini
giochi di una volta
giochi all'aperto per bambini
giochi all'aperto per bambini e adulti
Giostre
Gonfiabili

b) Animali

Zone libere per passeggiata o stasi animali
Educazione cinofila
Box per cani

c) Giovani

Spazi per studiare all'aria aperta

Aggregazione per giovani

d) Anziani

Orti per anziani
ritrovo anziani
Campo da bocce

e) Scuole

Attività didattiche
Scuola all'aperto
Fattoria didattica
Attività doposcuola per bimbi e ragazzi

Fra tante idee, quali sono le più importanti? Quali le più originali?

Terminata l'individuazione delle possibili attività da svolgere il conduttore aveva il compito di sollecitare la produzione di una scrematura: fra quelle individuate da ciascuno scegliere quale fosse la più importante e quale la più originale.

Fra le più importanti sono state scelte:

- ✓ il percorso pedonale o percorso vita (previsto anche per la sera);
- ✓ l'individuazione di aree dedicate al riposo e al relax (ad esempio serre con farfalle e fiori e angolo per dipingere);
- ✓ tavoli per famiglie e gruppi per barbecue libero;
- ✓ una gelateria;
- ✓ attività ricreative e culturali fra le quali i laboratori d'arte e le attività che permettono la danza;
- ✓ attività destinate alla scuola particolarmente importanti: laboratori didattici tipo percorsi natura, attività per insegnare ai bambini coltivazione e allevamento, una fattoria didattica;
- ✓ presenza di animali quali lo zoo oppure la coltivazione come nell'orto botanico.
- ✓ i servizi e fra questi in particolare i parcheggi.

E la maggiore originalità a quali attività va attribuita?

- ✓ Attività culturali in generale: ad esempio eventi simili alla festa del racconto, oppure una casa armonica per cantare a cappella, un concerto, il prestito di libri, potersi dilettare in pittura estemporanea, vedere un cinema all'aperto oppure gli artisti di strada;
- ✓ Servizi: avere la musica in sottofondo mentre si passeggia oppure potersi fermare per studiare ed avere a disposizione il collegamento e la ricarica Wi-Fi, il noleggio biciclette, poter scambiare servizi con rifiuti riciclati, oppure una zona picnic autogestita;
- ✓ La natura della ristorazione: piccoli bar e piccole friggitorie, una gastronomia;
- ✓ Le strutture: la presenza di canali e ponti, giochi gonfiabili (non a pagamento), un percorso salute con attrezzi. Ed infine un'area con gli animali autoctoni oppure un piccolo zoo.
- ✓ Avere la possibilità di esprimere propria cultura, senza pregiudizi.

Pensando al parco del futuro sento che...

I parchi normalmente sono considerati delle oasi, dei luoghi di svago e d'incontro in cui sdraiarsi all'ombra di un albero, godersi un picnic, fare una partita a qualunque sport e beneficiare di una migliore qualità di vita. Ai bambini offrono un'opportunità di avvicinarsi alla natura e di giocare all'aperto e agli anziani di ritrovarsi. Le tante attività individuate sopra ne sono un'ampia testimonianza. Eppure, le aree verdi urbane possono essere anche luoghi che non inducono rassicurazione, spazi dai quali ci si allontana perché considerati non tranquilli.

In questa fase del focus l'obiettivo era rilevare le componenti emozionali del parco: quali aspetti creano sentimenti positivi e quali sentimenti negativi.

Attraverso la visualizzazione guidata della visita ad un parco sono emersi elementi che inducono uno stato di benessere (la maggioranza), altri che inducono timore.

Un parco fa nascere tranquillità quando è frequentato da persone, e quindi è vivo

"È bello vedere una coppia di anziani seduti con una bibita da bere in due"

"mi sento rassicurata e a mio agio. Sento un silenzio nel quale distinguo rumori noti: il canto degli uccelli sugli alberi, le grida gioiose dei bambini, le chiacchiere serene delle madri, le ragazze che parlano tra loro in piccoli gruppi. Vedo piccoli gruppi di persone tranquillamente seduti al gazebo/bar del parco a godersi il sole"

"Schiamazzi di bambini che corrono dietro un piatto al volo. Signori anziani seduti al tavolino di un bar che chiacchierano di politica ed altri che giocano a scacchi e a dama"

"Le voci amiche e i gridolini dei bimbi mi ricordano che non sono sola, che il mondo mi vuole bene..."

"Le urla di bambini, il sole caldo sulla pelle, anziani che parlano ridendo, bambini sullo scivolo, senso di pace e di serenità"

"Nel parco ho visto persone diverse: bambini che giocavano, genitori e nonni che li accompagnavano, ragazzi giovani, anziani"

"Sono arrivata al parco c'è tanta gente fra cui bambini che giocano. I ragazzi fanno attività che si sentono: non danno fastidio ti trasmettono gioia di vivere"

"Giovani e non. Risate di bambini che giocano senza preoccuparsi. Genitori che chiacchierano"

"Ho incontrato mamme con bambini che andavano sui pattini, ragazzi che correvano e molte persone che circolavano in bicicletta"

Quando mi permette di socializzare, condividere, stare con gli altri

"Si sta bene, si respira e si fa amicizia con la gente"

"Ho trovato gli amici cari, come se ci fossimo dati appuntamento"

"È possibile fare filosso e tirare a sera"

"Saluto qualche persona che conosco e mi fermo a chiacchierare"

"Mi sono voltata e ho salutato mia nonna che non vedo da troppo tempo"

"Incontro amici ed è bello mettersi a parlare delle cose più diverse"

"Ho salutato un vicino di casa mentre guardavo un gruppo di persone che si trovavano a giocare insieme a carte"

"Io ritrovo altri amici e riprendiamo insieme a camminare"

"Una signora gira un passeggino con il suo bambino e mi saluta"

“L’ambiente era familiare, cordiale, ci si saluta anche senza conoscersi”

“Ho salutato mio marito che stava correndo e signore che camminano facendosi compagnia”

“Ho trovato una signora che mi ha salutato anche se non sapevo chi fosse”

Quando è pulito

“Vedo le ninfee fiorite galleggiare sull’acqua del laghetto pulito. Vedo alberi belli e fiori”

“Entrando nel parco vedo un prato verde acceso, ben curato”

“L’ambiente era molto pulito e curato”

“Non sento particolari profumi ma nemmeno odori sgradevoli e questo mi fa pensare che il parco sia pulito”

“tutto in ordine e pulito”

Quando permette di sentirsi a contatto con la natura

“Entro nel parco e mi colpisce l’odore dei fiori”

“Proseguendo vedo tante piante, fiori, uccelli, animali e si sentono i loro versi”

“Bello non sentire neanche una macchina e passeggiare e distinguere chiaramente tutti gli uccelli e le piante che crescono rigogliose”

“Inizio a camminare con passo felpato osservo la bellezza della natura rumori di acqua sono di quel piccolo ruscello, sento il canto degli uccelli e respiro il profumo delle piante”

“Profumo di fiori, aria pulita”

“Mi fermo per guardare le piante con calma, mi soffermo per sentire la felicità degli uccelli. Mi piego per sentire il profumo dalle mie mani dei fiori e delle foglie. Sono entusiasta”

“Nel parco ho sentito profumi di alberi di vario genere e cinguettio di uccelli”

“Una bella passeggiata nel verde”

“Nell’aria sentivo il profumo delle rose”

“Profumo di fiori ed erba appena tagliata”

“Tanto verde intorno a me camminare per i sentieri”

“Ho ripreso il mio cammino rassicurata da tutto quel verde”

Quando le aree di ristorazione sono semplici e di qualità

“Una baracchina che vende aranciata, acqua, popcorn fatti al momento”

“Sento profumo di biscotti appena sfornati, di latte appena munto e la vista delle torte che si trovano sul tavolo in angolo mi fa venire voglia di fermarmi”

“Si sentono gli odori di frittelle, dolci e patatine”

“Ho sentito il profumo del fritto...”

Quando è custodito, sicuro

“Mi reco in questo bellissimo parco ad accogliermi c’è un bellissimo cancello in ferro battuto che mi invita come un amico mi inviterebbe a casa sua”

Quando posso frequentarlo con gli animali

“Nel parco ho ascoltato il rumore dei cani che vanno allo sgambatoio”

“Vedo dei bambini con dei cagnolini”

“Ci sono cani che corrono con il loro padrone”

Quando gli arredi sono belli

“Una giostra di altri tempi (un po’ come quelle di Mary Poppins)”

“Il rumore delle fontane sembra una musica che mi accompagna in questa nuova scoperta di luoghi già conosciuti ma sempre nuovi”

“Nel parco ci sono statue negli spazi liberi molto belle, tante strutture con materiali alcuni riciclati alcuni naturali”

“È un parco molto bello e grande ci sono strutture...”

“Una panchina e un piccolo pozzo di quelli di una volta”

Cosa del parco interrompe la tranquillità?

La mancanza di pulizia

“Come sempre ci sono cose che deludono anche in paradiso. Persone incivili che danno tutto per scontato e non apprezzano ciò che hanno”

“Mi ha molto urtato l’aver visto dei rifiuti abbandonati sotto le piante”

L’abbandono

“Odore di umido”

“Nel tunnel ero solo e pieno di sospetto, ho salutato un vecchio amico ed ho provato nostalgia”

“Era freddo e buio e ero sola ho sentito odore di acqua stagnante”

Il buio, l’assenza di illuminazione

“Mi crea disagio vorrei che il parco fosse un ambiente luminoso anche di sera così da essere frequentato anche dalle persone deboli”

La mancanza di regole

“Nel tunnel la mia paura era di fare brutti incontri o di trovare animali liberi come cani o gatti perché ho paura se non sono al guinzaglio.”

A favore o contro?

“Fate parte di un comitato a favore o contro la realizzazione del parco come lo abbiamo delineato sino ad ora. Siete chiamati dal consiglio comunale ad illustrare gli elementi che sostengono le vostre convinzioni. Dovrete in quella sede discutere con il comitato avverso. Individuate i punti per poter sostenere il dibattito”. I partecipanti venivano invitati ad assumere la posizione di favorevoli o contrari al progetto e ad argomentare le proprie tesi. Sono emerse molte indicazioni destinate a sostenere ciascuna fazione che vengono di seguito elencate:

CONTRARI

1) In questo tempo di carenza di risorse è prioritario investire sui servizi pubblici:

“abbiamo una carenza di servizi ad esempio in ospedale. Cosa serve un grande parco se non riusciamo ad offrire ai cittadini i servizi di sostegno fondamentali...Carpi è stata abbandonata...”

“Nel parco dell’ospedale ci sono strutture rotte”.

Nel corso della discussione il gruppo dei favorevoli alla realizzazione obietta che pensare alla salute vuol dire in primo luogo fare prevenzione della malattia:

“il parco è salute per il cittadino e quindi è investimento in salute”

2) Le risorse economiche per la manutenzione di un parco così grande da quali fonti vengono attinte? Già oggi è difficile provvedere ad una ordinaria manutenzione dei parchi in città, spesso incustoditi e trascurati

3) È un parco troppo grande, sovradimensionato rispetto alla popolazione di Carpi:

“abbiamo molta campagna intorno e non abbiamo bisogno di un parco come questo. Non è mica il parco Sigurtà. Sarebbe bello averlo verso il Secchia”

“Abbiamo già dei bei parchi che se fossero collegati da piste ciclabili e fossero organizzati eventi sarebbero bellissimi”

Il gruppo dei favorevoli invita a spostare l’attenzione dal presente al futuro:

“bisogna guardare al futuro. Carpi fra 20 anni sarà una città più grande...”

4) Abbiamo un bisogno assai più urgente: il trasporto pubblico

“prioritario investire sul trasporto pubblico per collegare meglio le frazioni”

5) Un parco così grande distoglierà l’attenzione dei cittadini di Carpi dal centro storico e dai parchi già presenti in città anche se più piccoli.

6) I terreni che potrebbero essere espropriati sono fonte di lavoro e di reddito per agricoltori del comune:

“I terreni agricoli sono fonti di occupazione. I proprietari sono legati alla loro terra”.

7) Questo parco non è comodo: è difficile da raggiungere. I favorevoli obiettano che si possono prevedere delle navette appositamente dedicate. I contrari ritengono questa proposta un ulteriore spreco di risorse: piuttosto meglio ciclabili che conducano al parco.

- 8) Se il parco viene realizzato e la gente non ci va si rivelerebbe uno spreco di risorse.
- 9) Perché possa essere attrazione turistica occorre investire molte risorse.
- 10) I parchi già presenti in città, che sono più piccoli, sono senza controllo. Questo che è molto grande diverrebbe un sicuro ricettacolo di spaccio di droga e delinquenza:
“se rompono le panchine chi mette i soldi per controllare?”
- 11) Ci sono situazioni straordinarie, ad esempio grandi nevicate o atti di vandalismo dove non è sufficiente il volontariato per custodire il parco
- 12) Il degrado e la paura che i cittadini di Carpi vivono impediscono, in generale, di vivere la vita nei parchi con serenità.

FAVOREVOLI

- 1) È una bella occasione per stare a contatto con la natura:
“permette di familiarizzare con natura e animali”
e costituisce un’opportunità per
“portare nel verde gli anziani (anziché chiusi nei centri diurni)”
 - 2) Avere un parco di quelle dimensioni rafforza la presenza di aria pulita in città:
“È un polmone verde utile dentro la città” “Più verde per la città”.
 - 3) Il parco è un luogo nel quale rafforzare la relazione fra cittadini:
“ripristino contatti umani” “può essere un punto di svago e di incontro per i cittadini”
 - 4) È una sede nella quale è possibile riposarsi e restare a contatto con sé stessi:
“relax, ritrovo emozionale”
 - 5) Recupero della storia
 - 6) Valorizza la città e rappresenta un potenziale volano per il turismo:
“potrebbe attirare cittadini di comuni limitrofi”
“le zone agricole non utilizzate possono diventare occasioni di promozione economica e turistica”
“... novi e Soliera soffrono per aree verdi e può essere attrazione turistica”
 - 7) Il problema della sicurezza vista la grandezza del parco è facilmente aggirabile:
“si può mettere qualche telecamera per il controllo”
e il coinvolgimento di associazioni può permettere una buona custodia
“...ci sono circoli di liberi cittadini che si possono impegnare nella gestione e nel controllo”
“...anche con le forme di controllo di vicinato, provvedere a dare una mano”.
- Non è giusto creare una corrispondenza fra parco e degrado

“il degrado non è solamente nei parchi, ma anche in zone vissute della città”

8) Occasione per creare occupazione per le fasce più deboli:

“utile per prevedere lavoro per persone con disagio”.

Riepilogando, quali sono le immediate ragioni che sostengono atteggiamenti favorevoli o contrari? Le perplessità sono animate in primo luogo dalla dimensione di Parco Lama, troppo grande per il numero di cittadini, e dalla possibilità che la sua capacità attrattiva escluda altre realtà importanti in città: il centro storico e gli altri parchi urbani in primis. Lo sguardo favorevole in questo caso vedeva proprio nella sua dimensione una risorsa: l'eccezionalità può essere sinonimo di attrazione turistica e nuove opportunità economiche.

Altra fonte di preoccupazione la paura del fallimento: le risorse economiche dell'amministrazione locale, già esigue per fronteggiare i bisogni in essere, e il rischio che le risorse investite si rivelino un errore per mancata frequenza del parco.

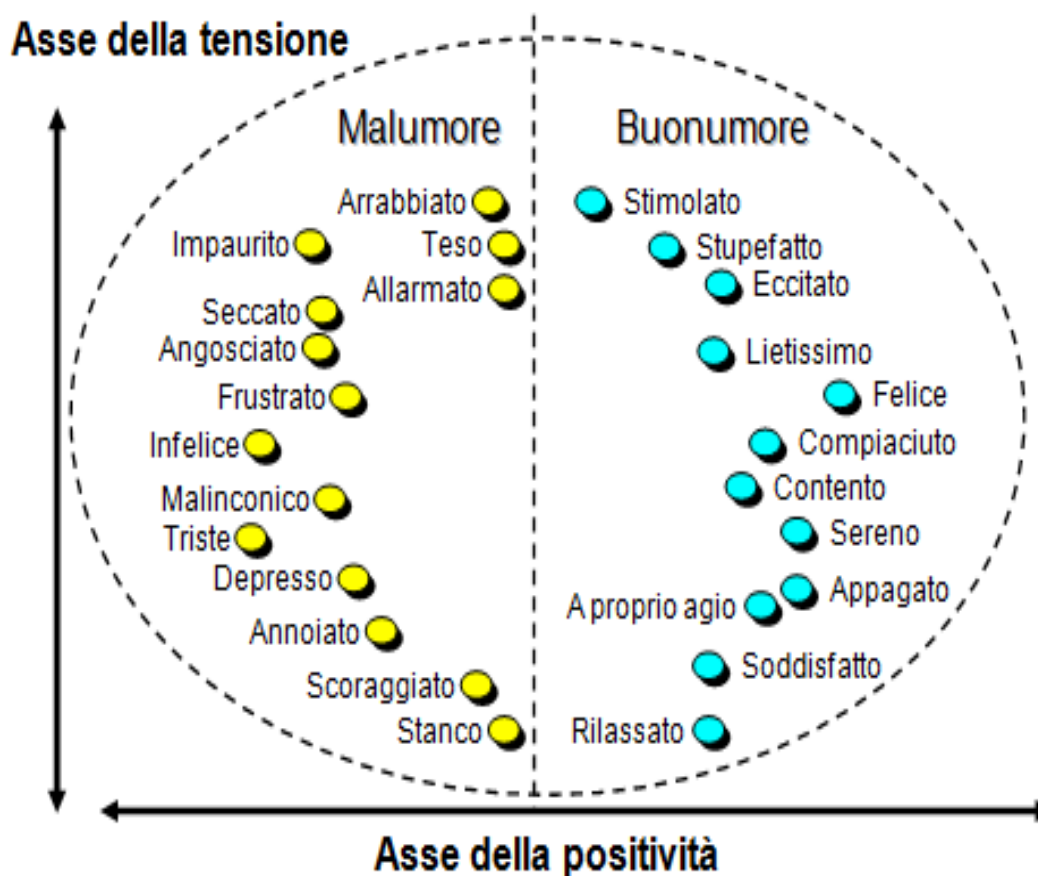
La sicurezza: i parchi urbani in città hanno già problemi di sicurezza, manutenzione e gestione. I favorevoli invitano a prevedere forme di gestione e manutenzione partecipata che possano garantire una riduzione dei costi e l'ideazione di strumenti che aumentino la percezione di tranquillità.

I favorevoli ripropongono con diverse figure lo stesso tema: il parco può essere una fonte di benessere. Perché permette riposo e rilassamento, perché agevola la relazione, perché esaudisce desideri.

Destinatari

Passare un pomeriggio in un parco che permette attività assai diverse che effetto ha su ciascun individuo? I partecipanti ai gruppi avevano davanti a loro dodici diverse "tipologie" di uomini e donne (un padre, una madre, uno sportivo, un sacerdote, un intellettuale, una badante, una classe di studenti, un extra comunitario, un musicista, un nonno, una infermiera, un adolescente). Per ciascuno dovevano immaginare l'effetto che una visita al parco produceva.

I risultati declinano un parco del buonumore: soddisfazione, riposo, rilassamento, contentezza, serenità, appagamento, sentirsi a proprio agio, felicità. Sono tutti stati d'animo presenti sull'asse della positività accompagnata da una bassa tensione.



Un padre che vive compiaciuto il parco e si sente sereno, appagato, rilassato, una madre sicura distesa rilassata, come appagato si sente lo sportivo e il sacerdote rilassato.

Un intellettuale riflessivo e rilassato condivide il parco con un extracomunitario felice perché sta con "tutti quelli della sua stessa etnia" o, al contrario, perché ha condiviso una zona nella quale integrarsi.

Un musicista si sente appagato, ispirato e creativo mentre uno sportivo è prevalentemente soddisfatto e vitale. Tema positivo anche per i giovani ragazzi: una classe di studenti si sentirebbe libera e comunicante oppure libera nell'apprendimento mentre un adolescente sarebbe prevalentemente contento per la compagnia dei coetanei.

Infine, in questo parco un nonno potrebbe essere felice perché sta in compagnia e incontra gente come contento perché ha un posto dove i nipoti possono giocare sereni.

Tra carrozzine con bambini e vecchietti in cerca di un rimedio per sfuggire alla solitudine il parco anima il buonumore e si conferma un luogo dell'ideale, di un tempo sereno e appagato per chiunque lo frequenti.

Il parco, nella geografia emozionale dei luoghi, conferma il suo essere luogo della percezione di una libertà sconosciuta nel tempo ordinario dove le persone si incontrano per socializzare e scambiare pensieri e opinioni o coltivare aspirazioni e desideri.

Questa la dimensione tutta positiva. C'è anche una rilevazione dei sentimenti meno lieti: un nonno si sente nostalgico perché per fare quel parco è stata sacrificata molta terra da destinare alle coltivazioni, come un intellettuale non si trova a suo agio per il troppo caos, oppure una madre impaurita da bande di ragazzi.

È un locus amoenus che libera il bisogno di uno "sfogo di felicità" individualizzato, personalizzato nella possibilità di agire e per questo altamente appagante.

Partecipare alla gestione

La custodia e cura del parco viene descritta, nel corso del focus, come uno degli elementi irrinunciabili perché possa essere frequentato, animato, vissuto.

Per questo l'ultimo stimolo viene dedicato proprio a riflettere sulla possibilità di prevedere una partecipazione di singoli cittadini, enti o associazioni alla gestione e manutenzione del parco.

Gli obiettivi sono individuabili sia nella pulizia e custodia degli ambienti, sia nella gestione vera e propria come nella garanzia di un presidio permanente che aumenti la percezione di sicurezza nelle diverse ore del giorno.

Alla domanda se è utile pensare alla partecipazione di singoli cittadini o associazioni alla gestione del parco

il primo gruppo ritiene in maggioranza che i singoli cittadini non siano garanti di continuità, per questo prediligono il coinvolgimento di associazioni sportive e di volontariato

il secondo gruppo ritiene utile il coinvolgimento sia di singoli cittadini che di associazioni con una particolare attenzione agli anziani che hanno interesse verso la manutenzione del verde e ai giovani.

Alcuni partecipanti pensano che potrebbe essere utile e interessante coinvolgere scuole e scolaresche anche se rivelano dubbi legati alla disponibilità degli insegnanti (quindi ad una condizione troppo mutevole). Sempre pensando alle scuole alcuni propongono di far divenire la manutenzione del verde una disciplina

“...nel parco si insegna, l'attività diventa credito formativo...”.

Registrando le diverse modalità di organizzare la collaborazione con i singoli cittadini emergono una

“... banca del tempo: dammi la tua attività ti (comune) do servizi”

oppure una sorta di affidamento di singole porzioni di terreno a privati cittadini

“... dare un pezzo anche al singolo cittadino, un'aiuola, una panchina ecc...”

Nelle idee degli aderenti al focus la gestione partecipata del parco è un bene, una risorsa che da una parte può incrementare il legame fra cittadini e il nuovo parco e dall'altro aumenta la possibilità di una manutenzione accurata, realmente custodente.

Alcune riflessioni conclusive

Prima di salutare e congedarsi il conduttore domanda ai partecipanti se, dopo due ore di confronto, se la sentono di esprimere la loro opinione sull'apertura del parco ed in specifico di riassumerla in *sono contrario, sono favorevole*. Tutti i partecipanti si dichiarano favorevoli all'apertura. Non è un caso. Nonostante nel corso del focus siano emersi molti elementi di criticità e opinioni perplesse su diversi aspetti l'idea di un parco come il Parco Lama incontra il favore dell'immaginario degli uomini e delle donne coinvolte nella riflessione.

Bisogna però prestare attenzione: nel corso di tutto il focus compare una intermittenza della fiducia alla quale vale la pena dedicare qualche riflessione.

Una delle domande di apertura interrogava proprio sul futuro di Carpi. Può un parco rappresentare un simbolo di una città che immagina un lontano domani? Il tema non è solo di questo territorio. Professionisti di diversa natura si cimentano quotidianamente per immaginare la città del futuro. Allargando lo sguardo è interessante chiedersi se i cittadini carpigiani riescono ad immaginare la loro città del futuro.

La letteratura di settore racconta che le comunità emiliano-romagnole sembrano la fotografia di realtà che hanno mantenuto, un po' in assoluto e un po' in relazione ai cambiamenti continentali, buone performances. Ma la stessa narra una novità. Gli abitanti hanno la percezione che la loro vita sia peggiorata. Molto. Le parole, anche nei partecipanti a questo focus, rivelano un rimpianto dei tempi andati, anche da parte di chi nella contemporaneità passata non apprezzava quel presente. È forse una nostalgia di un tempo passato idealizzato non corrispondente al vero storico ma al vero percepito e vissuto dei cittadini. Contemporaneamente l'oggi è causa di un respiro rarefatto e immaginare il domani è quasi impossibile.

Perché dunque, al termine dell'indagine, tutti si rivelano favorevoli?

In primo luogo, non ci sono ostacoli all'ideazione: nonostante il progetto sia "nell'aria" da anni gli intervistati non hanno pregiudizi né contrarietà all'idea in sé.

Le perplessità emergono dalla lettura della situazione dei parchi urbani già esistenti in città la manutenzione dei quali è ritenuta insufficiente. Quello specchio di cura del verde pubblico crea dei timori anche per la realizzazione di un ulteriore parco più grande e variegato.

In secondo luogo, viene riconosciuta la natura coraggiosa del progetto che soddisfa il bisogno di rigenerazione urbana che i cittadini sentono e condividono.

Rigenerare con azioni coraggiose e radicali, attingendo anche alle buone radici emiliane. Rigenerare è molto più che cambiare. Naturalmente se si sceglie questo orizzonte in modo convinto e coerente: rigenerare vuol dire progettare cose in passato impensabili attingendo energia dal cuore antico della comunità. Rispondere alle paure contemporanee con un progetto che dia corpo ad un desiderio di comunità.

A tratti è sembrato che il parco venisse immaginato come il rifugio della nostalgia di una città che non c'è più, in altri momenti come un luogo del futuro nel quale progettare nuove risposte a nuovi bisogni. Su questi due estremi, tra nostalgia e futuro, risulterebbero molto diverse le risposte alle esigenze dell'ambiente, della relazione, della lentezza ecc. insomma la progettazione del parco.

In altri momenti ancora la lettura dei desideri dei cittadini di Carpi raccolti in questo lavoro sembrano tutti legati al presente.

Ma forse, più correttamente, i bisogni emersi sono difficili da collocare temporalmente, poiché hanno il tratto dell'atemporalità: protezione, servizi, socialità, bellezza. Sono desideri di appartenenza e identificazione alle buone radici della comunità Carpigiana e insieme caratteri del futuro immaginabile.

In terzo luogo la pluralità delle attività, delle strutture, dei soggetti coinvolti, delle possibilità che si intravedono viene a definire il parco come luogo delle opportunità. Questo significa luogo dove la comunità mette a disposizione un'offerta variegata e la libertà del singolo sceglie in relazione alle esigenze. L'equilibrio nella sintesi tra società ed individualità è un'altra esigenza atemporale, condizione di crescita della città.

Quali sono le condizioni poste per immaginare un parco che corrisponda ad un successo, ad una realizzazione alla quale i cittadini possano assegnare il ruolo di nuova risorsa per la città?

1) La bellezza

Non si tratta della bellezza come corrispondenza ad un modello oppure ad un archetipo. È una idea di bellezza costituita da molte e diverse categorie e proprio per questo non è elemento predefinito ma obiettivo da raggiungere. Con quali azioni? Prima fra tutte la definizione puntuale della cura e custodia del parco. Di una gestione coesa, condivisa e ordinata. La cui percezione sia segnata dalla sicurezza, tranquillità in qualunque momento del giorno sia fruibile.

Non solo. La bellezza può essere data dalla vita sociale che il parco esprimerà, da come sarà fonte di desiderio per chi a Carpi abita (ed anche per coloro che ne saranno attratti da altri comuni).

Ed ancora. L'architettura del paesaggio deve esprimere una bellezza che si tramuta in accoglienza, sentimento di familiarità, fruizione possibile per tutti.

2) La continuità

Il parco non può essere un luogo "diverso" dalla vita cittadina ma una delle arterie del suo cuore pulsante. Ad essa collegato con mezzi pubblici, percorsi pedonali e piste ciclabili. La continuità fra aree della città e parco non si esprime solo nella logistica. L'idea di partecipazione alla gestione da parte di singoli cittadini come associazioni rivela un bisogno di sentirsi parte della sua vita, in una continuità fra impegni di vita quotidiani e possibilità di azioni dentro al parco (si pensi, ad esempio, al parco come luogo di istruzione, laboratorio di apprendimento).

Si conferma un'idea di parco che descrive la città che non c'è o ciò che nella città non c'è: la città è luogo del fare economico, il parco è l'altra parte del vivere dove c'è un'altra idea del tempo e dei ritmi di vita, un'altra idea di socialità e relazione con gli altri, di possibilità di esprimersi, di rapporto con la natura e proprio per questo deve esserci continuità fra città e parco.

3) Oltre l'esperienza

Dal punto di vista economico, uno spazio verde è in grado di far crescere i valori immobiliari dell'area e aumentare l'offerta di posti di lavoro. Anche per persone in difficoltà, categorie svantaggiate per le quali è difficile immaginare una collocazione. Rappresenta una possibile attrazione per turisti se, oltre ad essere luogo di bellezza, è ricco di eventi e di occasioni di interesse. Non solo. Si può immaginare un'esperienza diversa dal parco comunale tradizionale. L'esempio richiamato più volte è il parco Sigurtà. Un parco urbano che si fa impresa, che allarga il suo bacino di interesse per la sua eccezionalità attirando turisti che pagano per potervi accedere. L'alternativa posta è tra un'idea dimensionata, comunale, tradizionale oppure un'attrazione sovracomunale con caratteristiche di straordinarietà.

In generale, il focus consegna, attraverso le parole degli intervistati, un auspicio, una fonte di desiderio presente e futuro. Quello di essere una città che dispone di spazi verdi ben curati e gestiti e trae vantaggi dall'uso diversificato del suo suolo. Non solo. Sembra quasi che gli stessi assegnino a questo nuovo spazio urbano una dimensione identitaria, qualificante, emozionale. Questo è uno degli elementi che ricorre nei racconti dei partecipanti ai gruppi: la possibilità di riconoscere emotivamente questo nuovo spazio della città, di sceglierlo col cuore. La dimensione emotiva come confine per segnare appartenenza, riconoscimento. Che sia questa una delle nuove frontiere della cittadinanza?